

MONTAGNA E TURISMO • L'INIZIATIVA

Benvenuti nel Primiero griffato Jeep

L'evento delle polemiche. Tutti d'accordo a San Martino di Castrozza: il Camp sotto Malga Ces che da sabato ospiterà 600 fuoristrada è un bel business. Diviso anche il fronte degli ambientalisti. Gli organizzatori: «Il Parco non sarà toccato». Attese 1600 persone

DANILO FENNER

S. MARTINO DI CASTROZZA. Si chiama Jeff. Gira per il campo con giubbotto nero e occhiali da sole. L'aria da boss ce l'ha. Gli chiediamo come stati accolti in paese. Mulina le braccia nell'aria frizzante che scende nel vallone: «Amazing, amazing!» esclama. «Stupefacente». Non stentiamo a crederlo: portare quassù a luglio duemila persone e passa è una vera manna, di questi tempi. Affari d'oro per alberghi e negozi.

Jeff Hines, americano di Detroit, è il responsabile del brand Jeep per l'Europa, il Medio Oriente e il Nord Africa. Affabile, diretto, molto "americano" nei modi, Hines è l'emblema vivente della scritta sull'arco in legno che accoglie i visitatori sulla strada per malga Ces, tre chilometri sopra San Martino di Castrozza: "Welcome to Camp Jeep 2019".

Benvenuti nel Primiero "griffato" Jeep. Quello del Camp tanto discusso in queste settimane. Quello del raduno delle seicento jeep nel parco di Paneveggio Pale di San Martino. Quello dove anche la cabinovia ha il logo Jeep su ogni cabina.

Quassù le cose stanno esattamente così: c'è chi si frega le mani per il business (e sono tanti, quasi tutti) e c'è chi si straccia le vesti (pochissimi) per l'impatto ambientale di seicento fuoristrada che scorrazzano su e giù per i sentieri, sul filo del confine col Parco.

Jeff Hines minimizza, naturalmente. «Ma noi il parco non lo tocchiamo neanche. Tra venerdì e domenica prossima saranno tre giorni di festa per le famiglie. Niente a che vedere con cose estreme, con percorsi Adventure o cose simili». Sì, ma le "escursioni" sugli sterrati del Parco? Jeff Hines e il suo responsabile stampa Davide D'Amico sono perentori: «Nessuna vettura entrerà nell'area parco, neanche di un metro». Certo che le jeep proveranno i percorsi sterrati «ma solo a gruppetti di poche auto per volta» precisano «e solo per brevi tratti. Da soli, ma su percorsi tracciati e vi-



• Alcune jeep sono già schierate in questi giorni nella spianata sotto Malga Ces: da venerdì qui ne sono attese più di 600. Fino a domenica tre giorni di festa e di discussi "test drive" sui sentieri



• Il Cam in allestimento, con la ruota panoramica da 15 metri

gilati da nostro personale. Oppure nell'ambito della nostra "Academy", cioè di un mini ciclo di lezioni di guida, improntati alla sicurezza».

Ma quali sentieri saranno toccati? Il sindaco di Primiero, Davide Depaoli, spiega che in totale «saranno 99 i chilometri di sentieri percorsi dai fuoristrada, di cui 11 classificati come sentieri di tipo A, vale a dire in

I NUMERI

200

giornalisti

• sono 200 gli operatori dell'informazione accreditati per l'evento, che arriveranno da tutta Europa, Africa, Medio Oriente e Giappone



• Il grande palco sotto cui si farà festa nella serata di sabato

teoria esclusi a qualsiasi vettura a motore. Il problema è che alcuni sentieri di tipo B, su cui le vetture col permesso posso circolare, sono bloccati dai lavori di ripristino dopo la tempesta Vaia». Quanto al business, il sindaco sta dalla parte di chi vede in questo evento una opportunità per tutti: «Teniamo conto dell'indotto che sta generando, fra hotel e commercio. E della

promozione del nostro territorio: quando mai riusciremo a farci pubblicità su testate di mezzo mondo? Con quali costi, quando invece tutto questo è gratis?»

Questo è il sesto Camp Jeep europeo: partito nel 2014 un po' in sordina da Parma, l'evento ha poi toccato Francia, Spagna, Germania e Austria. Può partecipare chiunque abbia una Jeep.

Ma non sarà un semplice raduno di appassionati. I numeri sono imponenti: si attendono circa 600 (forse 700) vetture, 1600 persone da tutta Europa e oltre (si sono iscritti anche trenta dall'Africa), 200 giornalisti internazionali accreditati, provenienti da tutta Europa, un'adecina dall'Africa, alcuni dal Medio Oriente e perfino dal Giappone.

Un eventone, insomma. Il Camp ieri era tutto un fermento di lavori e di preparazione. Ci sono gli stand con esposizione di auto d'epoca, una sala per incontri e conferenze, la zona del "truck food", le tende riservate alla vendita di prodotti locali. Più una ruota panoramica ("ridotta" a 15 metri dai 25 iniziali).

E un grande palco, su cui sabato sera si farà festa fino a mezzanotte. «Ma con poco impatto sonoro» assicurano gli organizzatori. Ce lo garantisce anche il sindaco: «Non saranno superati i 70 decibel».

Le due anime

E la Sat si spacca sull'iniziativa

Botta e risposta. La sede centrale: «Nelle sezioni locali non passa la nostra idea di montagna»

S. MARTINO DI CASTROZZA. Che succede dentro la Sat? «Succede che, come già accaduto in passato, anche sul Jeep Camp ci sono opinioni divergenti fra la sede centrale e le sezioni locali, in questo caso quella del Primiero» spiega Franco Andreoni, presidente della Commissione sentieri, la più direttamente interessata da un evento che porta

600 jeep sui sentieri sotto Malga Ces. Le puntate precedenti: la sezione Sat del Primiero, nelle settimane scorse, si è schierata apertamente a favore dell'evento. Non è poi così impattante sull'ambiente, dicono. E non si può mortificare l'economia di una valle. A Trento sospirano: siamo alle solite, si saranno detti. «Ma qui non è neanche più una questione di tutela ambientale» precisa Andreoni. «Quello che a volte faticiamo a far capire alle sezioni locali è che dobbiamo costruire tutti assieme una immagine di montagna che

sia sostenibile sì, ma anche frutto del buon senso. Mi scandalizzano quasi di più, per dire, i giochi gonfiabili portati in un rifugio d'alta quota. E' in gioco una questione culturale, che ha a che fare con la difesa dell'identità della montagna. E' anche una questione estetica, se vogliamo dir così».

Il prossimo congresso annuale della Sat, il 16 e il 17 novembre ad Arco e Riva, sarà dedicato proprio al tema della "frequentazione della montagna": un'occasione di dialogo fra centro e sezioni di valle, per ora divisi. **D. F.**



Il Comune dona al Camp 100 metri cubi di legname

• Il legno è onnipresente, al Jeep Camp: a parte alcune tensostrutture o la ruota panoramica, quello che si poteva lo si è realizzato in legno. Così si utilizza il legname degli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia. «L'organizzazione ne ha preso 80, 100 metri cubi» dice il sindaco di Primiero Depaoli. A titolo gratuito. Anche perché, spiega Depaoli, «al termine dell'evento ci sarà tutto restituito e lo potremo riutilizzare».